Anno XXIX — Giovedì 28 Novembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 284

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## NOTIZIARIO ARGENTINO

**(Reminiscenze di un passeggere geniale)**

**SOMMARIO:** — Diversi sistemi di imbarcazione per l'Argentina — Poesia del mare e giornate del diavolo — Arrivo a Buenos-Ayres — Emigrazione e indipendenza — Primo aspetto della capitale del Plata a chi vi entra serenamente non perturbato dalle tristi idee del futuro, e a chi non vi pensa più che tanto — Sintesi della vita argentina, desunta girando per le diverse calli della città — Riassunto del primo capitolo

I.

Arrivare a Genova dalle diverse provincie del Regno o dagli Stati esteri è cosa di tutti; essendochè non ci vuole una gran scienza per prendere dai diversi punti di partenza un biglietto per recarsi alla Superba. Il guaio peggiore è invece quello di staccare un biglietto di transito per l'Argentina (giacchè parliamo sempre dell'America del Sud, e precisamente della Repubblica più meridionale, che è, a giudizio di tutti, la più incivilita) « Aqui està el busilis! »

Se giriamo modestamente e nei debiti termini la nostra domanda a un agente qualunque di imbarcazione, esso comincia a tirarci fuori dall'arsenale delle sue teorie inconcussamente *provvigionali*, le solite panegiricherie sui diversi piroscafi delle infinite compagnie caricatrici, di cui n'è l'autorizzato intermediario procuratore; e si, ce le decanta con smaglianti tinte, che i nostri orecchi ne risentono l'effetto per un bel pezzo; e finiamo col persuaderci che niente ci avanza di meglio che cedere alle sue istanze, e salpare da Genova ignaramente soprapresi dall'ingranno che ci ha colti; intendo delle lusinghiere suggestioni abbindolatrici dell'agente, « che nulla promission rendono intera, » e del prezzo alterato del nostro passaggio.

In generale, gli affigliati paganti della terza classe piegano il collo sotto le forche caudine di simil genere: e tardi se ne pentono... A me è toccato lo stesso. L'agente, a cui m'era rivolto, aveva finito per conquidermi: e per un semplice riguardo alla mia persona volle persino condurmi al molo a ispezionare « de visu » il vascello, di cui n'era il ben fortunato ascenditore. Pago, senz'altro, l'intero importo; e a chius'occhi scendo nelle camere basse del « Gergovia », uno dei legni della flotta franco-pugliese (pugliese così per dire, ma *francese* per eccellenza).

Quello che soffrii, nessuno se lo può immaginare: basti dire che dei componenti i ranci di bordo, tutti convennero unanimi (non esclusi quelli di classe distinta) nell'esecrare i mali trattamenti, e le squisite villanie, e i gratuiti vilipendj degli uomini di servizio; quasichè non fossero stati bastanti e il lento tartaneggiare del bastimento, che pareva andasse alla morte; e il lavaggio dello stesso all'ora dei tafani, e la sua relativa ristrettezza; e crude e putride le cibarie, e la eccessiva carezza dei piatti scelti; ecc. Onde io esorterei coloro che vogliono spendere bene i loro quattrini ad astrarre dalle loro immaginazioni i navigli franco-pugliesi, buoni solo pel trasporto di merci e bestiame; e appigliarsi invece con più fiducia a quelli della « Veloce », o della « Generale » che trattano meglio il passeggero di III classe, e lo cautelano di tutte le cure possibili.

Lo so che tutti rimpiangono sinceramente l'occaso della Società fratelli Lavarello, noti per bontà proverbiale di animo, e per larghezza di agi pei *soli* passeggeri di detta classe; ma giacchè bene intesa democrazia non vi può più esistere che ripari ai richiami di terza; « inter utrumque tene »; e preferiscasi il meno peggio alle esorbitanze di altre anonime compagnie.

Usciamo dal golfo ligure vagamente soddisfatti dalla naturale imponenza che la città dei Doria e dei Fieschi presta all'occhio di noi moventici; città vigilante sul mare col suo ciclopico occhio di astuta, e prepotente marinara, declinante a teatro acheo, e tutta aspra di ferro e di cannoni; quali si addicono a una delle prime piazze di guerra. Costeggiando la Francia e varcando il golfo di Lione, tal quale ce lo dipinge il De Amicis nel suo libro « *Sull'Oceano* », arriviamo, — dopo breve tempo di felice navigazione, — allo Stretto, che delimita, e chiude quasi, il bacino orientale del Mediterraneo dalle acque dell'Atlantico.

Si giunge, dopo un giorno e mezzo, o due, o anche *tre* a seconda della diversa velocità dei vapori, a San Vincente d'Africa, stazione carbonifera. Questa è una delle giornate del diavolo per la pazienza messa a prova di quelli che restano a bordo; pel negro polverio che ci imbratta mani e viso, e ci pizzica tutto il corpo, e per la noia di vedere le nostre mense insozzate di quelle brutture, che le arpie versarono, fuggendo, sulle teste dei trojani. Ho descritto in altro articolo inserito in questo giornale (20 novembre 1892) questo isolotto dalle strane parvenze di fiera patria indipendenza, che mal contrasta col focoso pirateggiare dei levantini; e non fa mestieri quindi che io vi torni sopra.

Ed eccoci in pieno Oceano; di sopra la conca azzurra de' cieli tersi come un cristallo, e chiari come lo sguardo di una vergine; di sotto a noi, d'altro, in distanza, quelle onde sempre in moto, sempre liquide, sempre cerulei; che alle volte ci fanno smarrire e pensare involontariamente alla nostalgia dell'infinito. E le colorazioni graduate degli apocalittici tramonti! e i rossi fuochi dell'aurora, e il sole, che esce fastoso a ridestare questa gioconda natura, e a inondare di lucidi torrenti gli eterei campi; « quasi sponsus egrediens de thalamo suo, exultavit ut gigas ad percurrendam viam! »

E le brezze oceaniche che ci riempiono i polmoni del vivace aere della salute; e la famiglia dei pesci, che ci salteggiano d'intorno, e ci accompagnano, — specie i delfini, — a schiere larghe e lunghe, per tratti enormi di spazio, sempre carezzevoli e più umani di noi, e sempre cibandosi del nostro companatico! Ma, siccome « *Venere il vino, il canto e le carole* » (a dirla con Omero) presto ci annoiano, se ripetute, e prese a sazietà; così pure a questa inimitabile poesia del mare, che mai nessun pennello dipinse, e testa di artista ritrasse; sottentrano altre giornate del diavolo ben diverse da quella « *del carbone* ». Alle volte saliamo in coperta cupi, tristi, quasi crucciosi e gemebondi: è la noia che ci ha soffocati; è questo misterioso sentimento della inanità di tutte le cose umane che ci tiene immotamente adagnati ai parapetti del cassero — altre volte ci troviamo all'insaputa irascibili, non so come e contro di chi, e per quale motivo: è il clima che ci avvolge tutti delle sue umide nebbie, e sovreccita i nostri nervi, facendoci *pensare*:

« fresco crepuscolo fascia di tedio l'anima; »

ed altre volte, infine, proviamo — in uno — e le pene dell'inferno, e le estasi cherubiche del terzo cielo: sono i nostri pensieri gretti utilitarii che cozzano col buon senso delle cose, e si confricano alla nuda realtà « *omni ornatu detracta* » dei nostri materiali interessi: è la nostra galoppante immaginazione, che si ricrea in un mondo differente del nostro, e ci riscalda con il caleidoscopio magico delle sue mille parvenze.

Qualche volta ci sorprendono gli stordimenti, i capogiri, il male di mare susseguito dalle solite conseguenze: allora il capitombolo è finale; e a noi non resta che invocare le brusche raffiche di vento, e i riscuotimenti del piroscafo...

Dopo mille peripezie e gioie; dopo una continua altalena di sensazioni così arruffate e incomprensibili, ci troviamo, — come usciti dal pelago alla riva, — di fronte a Montevideo, capoluogo della Repubblica Orientale; che sorridente dal suo Cerro ci addita il proseguimento della corsa verso Buenos-Ayres.

(*Continua*) « *Misantropo* »

## La questione morale

Diversi dei principali uomini di Destra conferirono in questi giorni tra loro circa il contegno da tenersi nel caso venisse risollevata alla Camera la questione morale.

Pare che essi appoggieranno la mozione dell'Estrema Sinistra perchè vengano depositati alla Camera gli atti relativi alla denunzia di Cavallotti contro l'on. Crispi.

## EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

Lettera XVIII (V. 17 N. 268)

**Mascagni che dirige l'orchestra del Teatro Reale di Monaco — Una opera pei posteri**

Monaco di B., 24 novembre

Mascagni venne e vinse. Mi ricordo quanti contrasti suscitò qui, fra la critica, la prima rappresentazione di Cavalleria. Chi la trovava una profanazione dell'arte, chi un capolavoro da far epoca, in un tempo in cui i maestri compositori andavano a gara per far dormire in teatro. Voglia o non voglia, Mascagni ha risvegliato il mondo musicale: e non è poco. Perchè non lo fecero coloro che sprezzano il giovane maestro? Adesso la musica di Cavalleria è accettata in Germania nè più nè meno d'un lavoro di Wagner o di Verdi. Si dice: l'opera non è sapiente, ma è sentita. E' vera musica, non una combinazione di suoni. E qui sta il merito, e senza un merito l'opera a quest'ora sarebbe già morta.

Vidi Mascagni alle prove. Dopo che il direttore del teatro gli ebbe presentati gli artisti, preso posto all'orchestra... sotterranea. Di tanto in tanto, battendo il leggio, fermava tutta quella massa d'artisti, i quali sembrano più abituati al metronomo che alla bacchetta. Dirigeva in piedi, e prese certi tempi molto più larghi del consueto, mentre altri tempi li volle più affrettati. Terminata la prova egli era tutto in sudore. L'orchestra scoppiò in vivo battimani. Mascagni si rivelò uno dei più grandi direttori dell'epoca presente. La sua bacchetta parlava, comandava e tanto in palcoscenico che in orchestra erano soggiogati come da una forza soprannaturale, e così s'ebbe l'esecuzione secondo le intenzioni dell'autore.

Lunedì vi fu la rappresentazione. Al pubblico parve la musica della Cavalleria, diretta da chi la creò, tutt'avvolta di nuova luce, di splendide bellezze, e si lasciò trasportare al colmo dell'entusiasmo. Molti numeri, altre volte passati sotto silenzio, riscossero in quella sera unanimi applausi. Si dovette calare alla fine il sipario di ferro perchè il pubblico abbandonasse il teatro. Quanti invidiosi della gloria altrui sono capaci di ottenere all'estero simili trionfi?

Mercoledì ebbe il Mascagni grandi applausi nell'intermezzo dell'Amico Fritz e nelle canzoni che egli stesso accompagnò al piano sul palcoscenico. Dopo un'altra rappresentazione della Cavalleria, eseguita ancor più finamente della prima sera, ricevette il giovane maestro e direttore dai monachesi un addio, che deve averlo fatto piangere di gioia.

I successi musicali non sono frequenti in questo teatro. Ne abbiamo avuta una prova la settimana scorsa alla prima rappresentazione dell'opera « Guntram » di Riccardo Strauss, direttore d'orchestra. Come Wagner, scrisse egli libretto e musica. L'istrumentazione è addirittura sorprendente.

Ma questo non basta: nell'opera manca l'anima, la melodia. Chi vuol imitare e sorpassare Wagner, non deve pensare solamente all'orchestra, ma anche ai cantanti. Lo Strauss volle mostrare tutta la sua potenza nel lavoro orchestrale: forse credette che il Tristano ed Isolda fosse troppo facile per un pubblico intelligente, e volle fare di più. Riuscì ad ottenere gli applausi degli amici, ed un colpo mortale dalla critica. Si doveva dare la seconda rappresentazione oggi, ma non si sa per qual ragione il repertorio fu cambiato. Meglio così: se il tenore avesse a distanza di una settimana ripetuta la sua parte sarebbe morto. Non si ha idea dello strepito orchestrale e delle grida, non dico del canto, delle parti principali. E l'orecchio non è mai accarezzato da una melodia, che avrebbe qualche momento sollevato lo spirito affranto degli annoiati ascoltatori.

Questo prova che con Wagner si è giunti al punto culminante dell'opera drammatica, e se ora deve sorgere una nuova musica dell'avvenire, una musica astrusa ed incomprensibile, il teatro sarà destinato per chi vuole delle lezioni di contrappunto, e per le future, lontane generazioni.

Fortunatamente iersera la Sigfrid Arnoldson ci deliziò nella Mignon; martedì canterà nel Barbiere e sabato nella Traviata.

Guntram intanto riposa. Cadrà forse in sonno profondo per mai più risvegliarsi.

*Johann von Valvason*

## Quanto costerebbe una guerra

Poichè intorno alla *mezzaluna*, il cui tramonto non è certo lontano, vagano segni forieri di un conflitto europeo, non riuscirà discaro ai lettori il seguente breve articolo che riportiamo dal *Roma* di Napoli.

« Il soldato italiano costa in media lire 2 al giorno, (mantenimento, vestiario, armamento, alloggiamento, ecc.); in tempo di guerra ne costa circa una metà di più a causa del soprassoldo di campagna, del supplemento viveri, ecc.

Se dovessimo chiamare sotto le armi tutte le classi di milizia mobile e territoriale, si avrebbe un esercito di circa due milioni di uomini. Sarebbero circa 6 milioni al giorno pel mantenimento delle truppe.

Ogni soldato porta seco oltre cento cartuccie, che possono rinnovarsi da quattro a cinque volte colle munizioni che seguono l'esercito, il che forma una spesa che può essere valutata da 50 a 60 milioni.

Certamente non sarebbe tutto consumato (necessita almeno sperarlo), ma si può calcolare che lo Stato dovrà spendere in media 300 mila franchi al giorno per le cartucce della fanteria, le munizioni dell'artiglieria e dell'armata di mare.

E' quasi sicuro che lo Stato accorderà in caso di guerra una sovvenzione alle mogli ed ai figli dei soldati indigenti chiamati sotto le armi. In Germania questa spesa è calcolata a circa 800 mila lire al giorno; il nostro esercito essendo poco più della metà di quello tedesco, possiamo limitare tale spesa a lire 500,000 quotidianamente.

E arriviamo così a 5 milioni e 800 mila lire.

In tempo di guerra lo Stato ordinerà la requisizione dei cavalli; non li impiegherà tutti nel completare la forza in quadrupedi negli squadroni, batterie, compagnie treno, molti cavalli requisiti non andranno sul teatro della guerra, resteranno nelle varie città di guarnigione e saranno impiegati nei trasporti.

Si può quindi calcolare che lo Stato dovrà mantenere in tutto circa 200 mila cavalli ed avrà quindi una spesa giornaliera di 500 mila lire. E saliamo a 7 milioni e 300 mila franchi. Aggiungendo altre 200 mila lire pel cambio d'armi rese inservibili, fucili, cannoni, ecc., e per spese impreviste si arriva alla cifra di poco meno di 8 milioni di spese urgenti e quotidiane. Per la Francia, Germania e Russia tale spesa si può calcolare a circa 13 milioni; per l'Austria a 10 milioni.

Per le cinque grandi potenze le spese urgenti e giornaliere sommano a 57 milioni di lire.

Se si tien conto della perdita in materiale e più ancora per gli affari, l'industria e il commercio, tale somma è mestieri triplicarla. In un sol mese di campagna quindi la spesa ascenderebbe all'enorme cifra di 5 miliardi, senza beninteso calcolare l'indennità di guerra che sarà chiesta ai vinti. »

## I ladri alla Camera

Il *Don Chisciotte* pubblica questa grave dichiarazione:

« Dalle 10 alle 12 del giorno otto luglio, nei locali interni della Camera mi fu rubato un grosso plico contenente molti documenti destinati alla Giunta delle elezioni, e molte corrispondenze private.

Non credetti allora di rendere pubblico il grave scandaloso fatto, ma poichè vengo adesso a sapere che di qualche lettera fra quelle involatemi si comincia a fare un uso indegno, tendente anche ad ingenerare contro la mia persona sospetti d'indiscrezione, sono costretto a rompere la riservatezza impostami ed a mettere in guardia i miei amici contro le male arti di gente, che pur di nuocermi, non si arresta innanzi al furto nei locali del Parlamento italiano e di propalare insidiosamente le lettere rubatemi. »

ANTONIO CEFALY, deputato

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 27 novembre*

**Camera dei Deputati**

Pres. Villa

La seduta comincia alle 14.15.

Guy parla sul processo verbale. Circa a quanto affermò l'on. Barzilai, dichiara che realmente gli fu fatta l'offerta di una somma, perchè ritirasse la candidatura, non però nei modi annunciati da Barzilai; non c'entra però affatto il sottoprefetto Marchesiello, ed esclude che la responsabilità risalga a Crispi.

Barzilai è lieto della conferma del fatto. Aggiunge che non solamente furono fatte offerte di denaro, ma all'on. Guy fu offerta la promozione a consigliere di cassazione.

Guy, parla per fatto personale e afferma che non ci fu mai esplicita offerta di promozione, sebbene gli si facessero molte promesse.

Galli prende atto della dichiarazione di Guy, e nulla ha da aggiungervi.

In seguito alle parole di Guy e di Galli, succede uno dei soliti tumulti. L'estrema sinistra grida e urla; il presidente Villa è costretto a coprirsi, e la seduta è sospesa.

Dopo qualche tempo si riprende la seduta, e torna in campo la questione Guy.

L'on. Crispi propone che si apra una inchiesta sull'incidente e che la Commissione sia nominata dal presidente.

Il presidente Villa dà quindi la parola a Guy per semplice fatto personale.

Guy ripete quanto aveva già detto. Dice che il progetto non voleva appoggiarlo, ma egli sapeva che Crispi non era avverso alla sua candidatura. Ripete che riguardo alla promozione il governo non gli fece alcuna promessa, ed egli crede estraneo il governo a tutte queste manovre.

Si riprende quindi lo svolgimento delle interpellanze.

Socci svolge la sua interpellanza sulla politica interna, criticando acerbamente l'opera del governo.

Imbriani crede opportuno che si esauriscano anche colla risposta del Governo le interpellanze sulla politica interna ed ecclesiastica, prima di passare alle altre.

La proposta non è però accettata.

Imbriani protesta contro la maggioranza che non accettò sua proposta, e svolge la sua interpellanza sulla politica estera notando la gravità dell'ora presente, e l'obbligo del Ministero di dire al paese quali siano i suoi intendimenti e quale via si proponga di seguire.

Riguardo all'Oriente dice che l'Italia non dovrebbe essere al servizio di alcuno dei tanti interessi che ivi si agitano ora.

Blanc, interrompendo: L'Italia non è, nè può essere al servizio di alcuno.

Imbriani è lieto di questa dichiarazione. Crede che la politica italiana sia presentemente improntata a troppo larga tolleranza verso l'Austria, tanto è vero che neppure si è avuto una protesta per i processi iniziati contro alcuni, rei soltanto di avere comprato rendita italiana.

Chiama strana la politica africana, e fatta senza il consenso del Parlamento. Crede che in Africa l'Italia abbia fatto gli interessi della politica inglese.

Barzilai, che ha interpellato sugli avvenimenti d'Oriente, rinuncia a parlare riferendosi al testo della sua interpellanza. Valle, Lucifero parlano brevemente sulla politica in Oriente.

Altri interpellanti rinunciano alla parola.

Crispi dichiara che risponderà domani agli interpellanti.

Si chiude la seduta alle 17.15.

## Gli uffici del Senato

Si sono costituiti i cinque Uffici del Senato nel modo seguente:

Primo Ufficio — Presidente Majorana, vice-presidente Canonico, segretario Paternò.

Secondo Ufficio — Presidente Saredo, vice-presidente Rattazzi, segretario Mezzanotte.

Terzo Ufficio — Presidente Gravina, vice-presidente A. Calenda, segretario Taverna.

Quarto Ufficio — Presidente Brioschi, vice-presidente Di Cosare, segretario *Di Prampero.*

Quinto Ufficio — Presidente Ferraris, vice-presidente Pasella, segretario Mariotti.

## Contro il progetto del catasto

Ieri sera ebbe luogo a Roma un'adunanza di circa cento deputati delle provincie interessate al catasto accelerato, si riunirono per protestare contro il progetto del governo sul catasto geometrico, col quale si abrogano le disposizioni per la perequazione fondiaria. Presiedeva l'on. Colombo.

L'assemblea votò unanime il seguente ordine del giorno proposto da Luzzatti:

« L'assemblea incarica il presidente di formare una commissione, che unita a quella già costituita e composta di deputati e senatori, provveda a mantenere la legge ed a far rispettare gli impegni conseguenti colle provincie. »

## La neve in Francia

Dalle notizie che giungono dalla Francia risulta come la nevicata di questi giorni abbia anche colà inaugurato precocemente la stagione invernale.

La mite temperatura della settimana scorsa ha sofferto dovunque un rapido abbassamento, ed una violenta burrasca di neve ha ricoperto la campagna e le città, producendovi guasti e disgrazie.

E così nelle varie parti della Francia, a Mende, ad Agen, a Thiers, a Perigueux, a Moulins, a Lons-le-Saulnier, Annecy, Auch, Bordeaux, Cette, Montlucon, Bonneville, Privas, Roanne, Bourges, Châtellerault, Longwy, Nantes, la neve è caduta in quantità diversa, giungendo ad un'altezza fra i 10 ed i 50 centimetri.

In diversi paesi, come ad Auch ed a Bourges, gli agricoltori videro devastati i loro campi appena seminati od interrotti i lavori della campagna; molti gli alberi sfrondati ed atterrati dall'impeto del vento che in qualche luogo accompagnava la caduta della neve.

# PENSIERI AZZURRI

Le foglie cadono turbinando ne l'aria fredda e fosca, crepitano sotto a i piedi su'l terreno indurito mentre le altre in alto, tra i rami stecchiti frusciano lamentevolmente ed è un fruscio d'amare note ripieno, di tristissimi rimpianti.

E' l'inverno che viene, ricominceranno le serate intime, raccolte, il cicaleccio fitto, fitto vicino a 'l caminetto mentre la fiamma crepita gaia e l'imagine de la donna amata appare velata da i vapori de 'l the che ne la theiera borbotta il suo eterno sermone.

E' quell'*home* che così bene comprendono gl'inglesi e che noi quasi disprezziamo che sorride a noi, viene con la sua dolce poesia senza vertiginose altezze, senza ebbrezze fugaci.

Fuori stride il rovaio, batte un'imposta chiusa male e ne la stanzetta calda dov'è raccolto tutto quanto si ama, da la mammina bianca, a 'l fanciullino biondo, si sta tanto bene.

Chi non ha famiglia, chi deve passare, come me, le serate ad un *club*, mentre legge distrattamente un giornale, o distrattamente segue le volute de l'azzurro fumo d'una sigaretta tutti i dolci ricordi rievoca, tutti i passati amori, anche quelli che durarono una settimana, un giorno solo; e novi idilli, amori, romanzetti, conquiste nove sognando ascolta il vento che lugubremente stride, il monotono tic-tac d'una pendola e intanto ripensando un intrigo intrecciato, una testina bionda un dolce sorriso, ne 'l ben'essere de la stanza calda, il giornale su le ginocchia la sigaretta spenta, pensa ad un'*home suo* dove quella damina sarebbe la signora la regina e ne 'l suo azzurro sogno è felice.

*Enzus*

*Pensieri azzurri* è una rubrica che oggi inauguriamo ed è per le signore.

L'amico nostro che si cela sotto al nome d'*Enzus*, il figlio poeta di Federico, uno dei primi poeti del *dolce stil novo*, ogni giovedì manderà i suoi *Pensieri azzurri* ed ogni giovedì farà una domanda alle gentili lettrici e noi pubblicheremo le migliori risposte, che devono venire indirizzate ad *Enzus* Redazione *Giornale d'Udine* entro il giorno di martedì.

La domanda d'oggi è:

Dice il vero *si* o *no* il verso del de Müsset:

*Aimes et tu renaîtras* (ama e rinascerai) e perchè?



# CRONACA PROVINCIALE

### DA TOLMEZZO

**Gli autori del furto in danno dell'orefice e cambiavalute Veritti — Ladri, ricerche, arresti, elogi all'autorità e roba da chiodi a certe maligne canaglie.**

Il nostro solerte corrispondente ci scrive in data 26:

(V. F.) Vi ricordate del furto commesso la sera dell'11 corr. in Tolmezzo in danno dell'orefice e cambiavalute Veritti Antonio; — allora tra i sospetti autori di quel reato l'autorità politica del Circondario e l'arma dei R.R. Carabinieri classificarono anche un buon capetto, ladro patentato e contravventore alla sorveglianza speciale (una autorità come si vede nella ladresca associazione) certo Zoffi Giuseppe di N jariis.

Però questo nome molto abilmente non venne fatto, perchè lo Zoffi non avesse a sospettare che di lui dubitavasi, tanto più ancora, perchè denunciato come sospetto autore di parecchi altri furti consumati precedentemente, e finalmente perchè si cercava di trovare la prova vera e squisita per poterlo agguantare.

Se io dovessi presentare ai vostri lettori lo Zoffi mi occorrerebbe la penna dell'autore delle gesta di Rocambolle; non possedendola devo accontentarmi di far sapere che codesto fior fiore di... artista è un ladro matricolato, che non si perita dedicarsi alle più azzardose operazioni chinnogiche alle porte, alle finestre, a tutto ciò che può ostacolare i fini onesti propostisi.

Da parte dell'Autorità le indagini per scoprire gli autori del furto suaccennato, proseguivano senza tregua, diligenti e pazienti; ed a misura che i sospetti sulle indiziate persone già in arresto si dileguavano, si raddoppiavano le ricerche dello Zoffi.

L'avv. Tortora egregio nostro Commissario Distrettuale, che dirigeva personalmente il faticoso lavoro, coadiuvato dal distinto tenente Ravelli e dal bravissimo maresciallo Perusi, riuscì a stabilire come fra il 10 e l'11 corr. lo Zoffi avesse transitato per il Comune di Verzegnis, che in seguito per due giorni non era stato visto; e che il 13 in un caffè a S. Daniele del Friuli era stato riconosciuto da un suo compaesano, dalla qual'ultima città poscia s'era incamminato alla volta d'Osoppo forse per studi strategici.

Appurata così l'esistenza di codesto soggetto in quei paraggi tutte le stazioni dei R.R. Carabinieri vennero avvertite del personaggio che fra esse si aggirava, ed in ispecie lo furono quelle di Gemona e Boja, allo scopo che le indagini si facessero se non più diligenti, più pertinaci.

Si indagò per conoscere anche il domicilio della moglie dello Zoffi (del quale era vedova 3 o 4 anni per effetto della sua reclusione), e si venne a conoscere come nel settembre p. p., abbandonato il servizio a Venezia, erasi recata a Trieste ove si trovava pure la sorella del marito a nome Caterina.

Queste informazioni utilissime davano a sperare nel pronto arresto del malandrino, allorchè un nuovo fatto delittuoso precipitò la fortunata e benevisa catastrofe.

In Amaro la notte del 20 corr. avvenne a danno del negoziante dell'Angelo, un tentato furto simile a quello di Tolmezzo, perchè eseguito allo stesso modo di quello a danno del Veritti. Si vedeva la stessa mano maestra, ma fortunatamente non fu che un tentativo.

La voce pubblica subito accusandolo autore, si volse alla persona di certo Tamburlini Gio. Batta di Gio. Batta, di Amaro, d'anni 25, già altra volta condannato per reato della stessa specie (e già collegiale collo Zoffi).

L'Autorità Giudiziaria e l'Arma benemerita si recarono sul sito, ma non poterono interrogare l'indiziato Tamburlini perchè erasi allontanato.

Ritornato in sede il sig. Commissario che trovavasi assente per ragioni d'ufficio, conosciuto il fatto, vide subito, come altri avevano già intuito, il nesso logico fra i due reati; ebbe l'idea felice di prontamente indagare allo scopo di raffermare i sospetti che molti esternavano.

Anzitutto rimase assodato come il Tamburlini conoscesse lo Zoffi per essersi trovato con lo stesso nelle carceri; postume informazioni potute ottenere sollecitamente dal maresciallo di Tolmezzo assodarono come pochi giorni prima e cioè tra l'11 ed il 20, questi due soci avessero avuto un colloquio in una campagna.

Queste informazioni bastarono e l'autorità Giudiziaria procedeva colla sua calma terribile e sicura, onde poter metter le mani addosso ai colpevoli od almeno ritenuti tali.

Senonchè un telegramma *imprudentemente* spedito da Gorizia al Tamburlini la sera del 21 corr. dilucidò la situazione e dipanniò la matassa.

Il telegramma era scritto sibillinamente, ma la provenienza, le praticate indagini, i precedenti sospetti presero corpo, e l'Autorità restò convinta che il mittente era nientemeno che il desiderato Zoffi.

Sabato 23 corr. dal bravo maresciallo Perusi venne il Tamburlini felicemente arrestato e tradotto in questa *casa di Pietra.*

Lo Zoffi ignorando l'avvenuto arresto del compagno d'armi, non vedendo risposta al suo telegramma, prese le mosse, e da Triste partì per Gemona ed Osoppo alla ricerca di notizie; senonchè mentre l'austriaca polizia colà lo ricercava, cadde nei fraterni amplessi dei Carabinieri di Boja, arcicontenti di fare la sua personale conoscenza.

Allo Zoffi vennero sequestrate circa 200 lire nostre, dei fiorini astriaci, due scattole contenenti orecchini, breloques, croci d'oro, un orologio d'oro con catena e dieci polizze del Monte di Pietà di Trieste, dove il furbo aveva impegnato gran parte del prodotto del furto Veritti. Gli si sequestrò anche un revolver di corta misura. Vistosi arrestato, quando meno egli se lo aspettava, ignorando come anche il Tamburlini fosse in gattabuja, spontaneamente ammise di conoscerlo e dichiarò che gli oggetti sequestratigli e quelli pignorati erano a lui stati dati dal Tamburlini per venderli e dividere il ricavato. Ed ora basta; arrivederli presto, speriamo, forse alla vostra Corte d'Assise ove i curiosi potranno vedere codesti due maraiuoli, che intenzione avevano di erigere il furto a libera professione contro la volontà di tutti noi.

La brillante operazione sollevò e rassicurò l'animo degli abitanti, restituì la tranquillità alle famiglie che trovavansi da qualche tempo sotto l'incubo di vedersi visitate dallo Zoffi e compagni, provetti artisti di genere, ladri scaltri ed audaci, sì tutto da tentare, nulla temere, per raggiungere la metà agognata.

Unanimi sono gli elogi tributati al tatto finissimo dalle nostre autorità dimostrato, che senza dar a vedere, senza chiassi, seppero rendere un così segnalato servizio alla regione.

E' sperabile, e noi nutriamo fiducia, che le Autorità superiori vorranno proporre a S. E. Il ministro degli interni, per un encomio, i componenti la sezione (o brigata che sia) dei carabinieri di Tolmezzo che con abnegazione, sacrifici ed abili ricerche, facilitarono il compito che ora resta alla Giustizia.

Ed ora una parola di sprezzo a quei vili, a quelle canaglie, che calpestando i più nobili sentimenti dell'uomo, propalarono l'infame diceria che il furto Veritti forse simulato. La vostra insinuazione contro di voi si ritorce, perchè dai fatti risultò provato come l'onestà del Veritti rifulga di quel fulgore che voi acciеca. E così sia.

### DA SAN DANIELE

**Cavallo in fuga**

Ci scrivono in data 27:

Ieri verso le 17 il cavallo del sig. Venier imbizzaritosi in piazza, davasi a sfrenata corsa col calesse rovesciato, lungo la via che conduce alla stazione. Fortunatamente il sig. Venier arrivò a scendere a tempo restando illeso. Giunto il cavallo nei pressi del negozio Bortolotti, uscitone da questo il signor Giovanni Peressoni colla scala grande di negozio, arrivò giusto a tempo a cacciarla tra le gambe del bucefalo, facendolo cadere ed evitando così ulteriori possibilissime disgrazie. La focosa bestia del resto non si fece gravi malanni, il calesse che era nuovo, restò causa la corsa, tutto fracassato.

Desta meraviglia che vi abbiano alcuni, che biasimano l'operato del coraggioso sig. Peressoni, perchè, dicono, corse il rischio di rovinare una bella bestia. Ci sembra che quando si tratta di vite umane in pericolo, non si deve badare se il cavallo sia una rozza o un puro sangue.

*x.*

### DA PALMANOVA

**Lettere che non arrivano**

Ci scrivono in data di ieri:

Nel periodo di circa 20 giorni andarono perdute tre o quattro lettere che si sa *positivamente* essere state spedite ad un signore di qui, da differenti città del Regno. Le lettere erano chiuse in buste speciali, con sopra stampato il nome del ricevente.

Essendo questo un fatto molto anormale, lo rendo di pubblica ragione.

D.

### DA STREGNA

**Tentato furto**

Ignoti tentarono introdursi nella bottega di mercerie di Bruzer Filippo nella notte del 27, ma sopraggiunto il padrone si diedero alla fuga.

### DA PORDENONE

**Cose comunali — Decesso — Nuovo cavaliere.**

E' noto ormai come l'appalto del dazio pel decennio 1896-1905 sia rimasto alla Ditta fratelli Gressani di Tolmezzo, con un vantaggio pel Comune di L. 28,400 all'anno, quantunque non si abbiano aumentate le vecchie tariffe di questa somma, certo ragguardevole, non sono pochi coloro che si domandano quale uso sarà per farne l'amministrazione comunale. Ebbene, per nostre particolari informazioni possiamo dire che una parte della stessa andrà a beneficio dei possidenti, dappoichè verrà diminuita la sovraimposta fondiaria; mentre coll'altra, e sarà la maggiore, si darà mano a quelle opere che sono reclamate dalla utilità pubblica.

L'altrieri è morta improvvisamente la signora Elisabetta contessa Ricchieri vedova Ragogna, donna di esemplari virtù. Al figlio e congiunti tutti, le nostre condoglianze.

— Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Guglielmo Raëtz, direttore degli Stabilimenti industriali della spett. Ditta A. Amman e C.

Fra tanta profusione di croci, ecco una distinzione ben meritata! Il cav. Raëtz, persona intelligentissima, di una ammirabile ed esemplare attività, dai modi affabili, cortesi, tratta benignamente gli operai e gode in città l'estimazione e la simpatia di tutti. Al neo cavaliere le nostre sentite congratulazioni.

### DA CHIONS

**Tentato furto e furto**

Ignoti la notte del 24 ad ora imprecisa avevano già praticato due fori nella finestra del negozio di pizzicagnolo Narzoni Angelo a scopo di rubare, ma, disturbati si diedero alla fuga.

— La stessa notte medesimamente ignoti, mediante rottura della porta entrarono nel negozio da pizzicagnolo di Monis Andrea e da un cassetto del banco rubarono L. 20 in monete di rame e nichel.

### DA ARTEGNA

**Bimba disgraziata**

La bambina Adami Maria d'anni 8 avvicinatasi al fuoco per riscaldarsi, questo s'attaccò alla veste della poverina che riportò ustioni tali, non ostante il pronto accorrere della madre e dei vicini che dopo sei ore morì.

**R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano**

Antonio De Mattia da Porcia, è stato licenziato dal Corso inferiore nella sessione di esami testè chiusa.

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Novembre 28. Ore 8 — Termometro +1.3

Minima aperto notte —0 8 — Barometro 752,5

Stato atmosferico: vario

Vento: N. E. — Pressione calante

IERI: sereno

Temperatura: Massima 10.3 Minima 1.6

Media 4 515 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.25 | Leva ore | 14.8 |
| Passa al meridiano | 11.54.57 | Tramonta | 3.16 |
| Tramonta | 16 25 | Età giorni | 12. |

### I nostri senatori

L'onor. senatore conte comm. A. di Prampero fu nominato segretario del IV, ufficio del Senato.

### I nostri deputati

Alla riunione tenutasi ieri sera a Roma per protestare contro il progetto del catasto presero parte gli onorevoli Di Lenna, Morpurgo, Marzin e Chiaradia.

L'on. Chiaradia prese anche la parola.

### Società Operaia Generale di M. S. ed I. in Udine

**Elezioni della Rappresentanza Sociale**

L'Assemblea generale dei Soci nella seduta del giorno 24 novembre, deliberò lo scioglimento del Consiglio e diede incarico al Presidente di comporre la Commissione di scrutinio, fissando che le elezioni dei ventiquattro Consiglieri devano effettuarsi nella domenica 1 dicembre p. v.

La Commissione sottoscritta, a cui venne dato incarico di dirigere e controllare le pratiche per le elezioni dei 24 consiglieri, nell'atto che invita i Soci ad esercitare un loro diritto, ricorda che le elezioni hanno luogo nella domenica 1 dicembre p. v. nei locali del Teatro Nazionale e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le operazioni elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 e 58 dello Statuto ed art. 61 a 69 del Regolamento del cui tenore chiunque può prenderne conoscenza all'ufficio della Segreteria Sociale.

La Commissione di scrutinio ricorda ai Soci il dovere di partecipare col proprio voto alla elezione dei Membri della rappresentanza, anche in riguardo che una splendida votazione, accresca la fiducia agli eletti ed ecciti la loro attività per dare impulso agli interessi morali ed economici della associazione.

Udine 26 novembre 1895.

Il Presidente della Commissione
COSSIO ANTONIO

Il Vice-Presidente FLAIBANI ANDREA — Il Segretario MARCUZZI GIOVANNI

Il presidente sig. Angelo Tunini ha diretto ai soci il seguente appello:

Autorizzato il sottoscritto dall'Assemblea Generale dei soci nella riunione 24 and. mese, ha nominato la Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la scelta di 24 consiglieri che dovrà effettuarsi nella domenica 1 dicembre nei locali del *Teatro Nazionale*, restando le urne aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

All'eccitamento che la Commissione di Scrutinio rivolge con pubblico manifesto ai Soci, perchè numerosi accorrano ad appoggiare col loro suffragio i Consiglieri da eleggersi, aggiunge il sottoscritto calda preghiera, a tutti gli affigliati al Mutuo Soccorso perchè vogliano ispirarsi al concetto vero della nostra Istituzione, e con l'intendimento di mantenerla in quella riputazione distinta che da molti anni si è meritata, accorrano alle Urne, animati da quel principio di fratellevole concordia che deve regnare nella nostra Società, ed è sancito dal nostro Statuto.

Udine, 25 novembre 1895

Il Presidente
ANGELO TUNINI

### Alla riunione privata della S. Operaia

convocata ieri al « Teatro Nazionale » intervennero circa un centinaio di soci.

Presiedevano l'egregio cav. dottor G. B. nob. Romano, che giunse dalle Basse, poco prima delle ore 20.

La discussione fu calma.

Si accettò la proposta dell'avv. Dabalà, che dalla lista dei candidati vengano esclusi tutti quei soci che furono causa dei recenti dissidii.

Si passò poi alla formazione del Comitato che compilerà la lista dei candidati, che risultò composto come segue:

Belgrado Orazio, B er Augusto, Conti Luigi, Cossio Antonio, Fanna Antonio, Flaibani Giuseppe, Pizzio Francesco.

### Esposizione completa delle regole di Stenografia

secondo il sistema Gabelsberger-Noe, del signor Italico Caselotti, docente di stenografia al R. Istituto tecnico. — Prezzo L. 1,25 (presso la Libreria P. Gambierasi, Udine.)

Fino dall'anno decorso venne pubblicato, sotto questo titolo, un elegante volumetto coi tipi Jacob-Colmegna, il quale serve ad agevolare grandemente lo studio della stenografia. Questo volumetto, basato sull'ultima edizione del Manuale giusta il sistema sopra indicato, si ebbe già il plauso dell'illustre prof. Enrico Noe, primo e grande maestro della stenografia italiana. Per il suo buon metodo didattico e per la chiara esposizione delle regole, esso è ricercato anche da studiosi residenti in Provincia e fuori; perciò viene raccomandato a tutti coloro che intendono applicarsi allo studio di questa bella e nobile arte, la quale va sempre più facendosi strada fra le persone colte.

### Fiera di S. Caterina

Giorno 27. Gli affari tutti furono definiti fra provinciali, i negozianti forestieri completarono le loro provviste nel secondo giorno che fu il più bello per quantità d'animali e per contrattazioni dell'annata. Poco fornito il mercato, ricorrendo anche la fiera di Mortegliano.

Si contarono 784 capi bovini così divisi: 184 buoi, 430 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 130 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 25 paia di buoi, 150 vacche, 15 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi al paio da lire 584 a 1100; vacche nostrane da lire 200 a 350; slave da lire 125 a 180; vitelli sopra l'anno da lire 180 a 210, sotto l'anno da lire 90 a 163.

Cavalli 42 e 5 asini. Venduti circa 6 cavalli ed 1 asino. Si fecero affari ai seguenti prezzi: Cavalli a lire 20, 35, 45, 220, 230. L'asino fu pagato lire 65.

### Contravvenzione

Venne messo in contravvenzione Degani Angelo d'anni 59 di Pasian di Prato, perchè esercitava il mestiere di mediatore senza patente.

### Bambin all'oscuro

Venne oggi alle 8 arrestato Orsati Antonio, detto *Bambin*, avendo da scontare un mese di carcere per ubbriachezza.

## Lo strano caso di ieri

Siamo lieti d'annunciare che i signori Mondini, di cui ieri abbiamo fatto solo le iniziali, hanno migliorato ed anzi questa mattina il signore s'è alzato.

Nel pomeriggio di ieri furono visitati dai medici signori Mucelli ed Angelini, i quali praticarono i lavacri dello stomaco e credono poter accertare trattarsi d'avvelenamento.

E' esclusa da tutti però l'idea che sia stato questo un avvelenamento volontario; quindi l'ipotesi più probabile sarebbe quella di sostanze venefiche, ingoiate con i cibi dai signori Mondini nella giornata di ieri l'altro. Ieri sera c'era già un miglioramento in entrambi; questo però è meno accentuato nella signora. In tutti i casi ancora ieri sera erano fuori di pericolo.

—

Questa mattina il sig. Mondini disse che egli non può capire come sia successo il fatto; egli non ricorda d'aver ieri l'altro nè mangiato, nè bevuto nulla che potesse contenere principi venefici.

Metterà in chiaro il mistero l'analisi delle sostanze evaquate dagli ammalati.

### Disgrazia

Il sig. Rolando Garzotto, gerente dell'*Araldo*, ieri sera venne accompagnato al Civico ospedale per ferita lacero contusa alla testa prodottasi cadendo da un carrettino.

La ferita fortunatamente non è grave ed il disgraziato gerente se la caverà con una decina di giorni d'ospedale.

### Libri per le scuole

La notissima Casa editrice A. Bocca di Milano ha testè pubblicato quattro libri per le scuole e cioè:

Grammatica della lingua italiana per le scuole secondarie inferiori, (prof. E. Turchi).

Corso di nozioni varie per le classi elementari (parte I., II. e III.) del prof. A. Tomei.

Tutti questi libri sono fatti con molto senno e con molta cura; possono perciò servire ottimamente tanto per i docenti quanto per gli alunni.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

*I diavoli della Corte* è un' operetta brillante e per la musica e per il libretto.

Il signor Tani può esser soddisfatto del nuovo successo come librettista, che non è certo minore dei suoi trionfi di attore.

Irresistibili furono le signorine Tani, due brillantissimi diavoletti. Benissimo le signorine C. Bassini e G. Alessi; insuperabile il signor A. Favi, e per esser più breve nella enumerazione degli artisti distintisi chiuderemo con un *tutti bene molto*.

—

Questa sera ultima della compagnia Tani con *Le Amazzoni*.

### PER PIETRO COSSA
### la lettura di sabato sera

La lettura che l'egregio sig. avvocato Angelo Pasetti farà, sabato sera alle 8 1/4 nella gran sala del nostro R. Istituto Tecnico, dei frammenti del *Silla*, poema drammatico inedito del grande poeta civile Pietro Cossa, costituisce per Udine un vero avvenimento letterario.

L'avv. Pasetti con legittima compiacenza di nipote e più con alto sentimento d'italiano, ha aderito volonteroso agli inviti che da molte parti d'Italia gli vennero, per contribuire, con i proventi delle sue letture, a dare degna sepoltura al grande drammaturgo romano.

Dire ai nostri lettori quanto la letteratura drammatica italiana debba all'illustre autore del *Nerone*, della *Cecilia*, di *Messalina*, dei *Borgia* ecc., sarebbe recare offesa alla loro coltura, invece ricordiamo soltanto che l'avv. Pasetti è, ci si assicura, un lettore valentissimo, che la memoria del Cossa sarà evocata dalla calda elegante parola competente dell'egr. prof. cav. T. I. D'Aste, che i biglietti ordinari che si vendono nella libreria Gambierasi ed all'Istituto Tecnico, costano una lira e quelli per gli studenti cinquanta centesimi.

Ci teniamo sicuri che Udine risponderà degnamente all'appello che le è fatto in nome del sentimento e dell'arte.

### La morte di Dumas

Un telegramma da Marly annunzia la morte di *Alessandro Dumas*, figlio del celebre romanziere omonimo.

*Alessandro Dumas*, nato a Parigi il 28 giugno 1824, fu uno dei più distinti autori drammatici del nostro secolo.

La sua fama fu stabilita con *la Signora delle Camelie*, nel 1853, il forte dramma che ancora oggi mantiene la sua primitiva freschezza.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE

### FERIMENTO GRAVE

Presidente: cav. Manfroni — Giudici Bragadin e Zanutta — P. M. cav. Caobelli — Difensori Girardini e Polo.

*Seduta antimeridiana*

S'apre alle ore 10.15.

Il Pubblico Ministero prende la parola per la requisitoria e la tiene fino alla chiusura. Dice che non è d'ammettersi la provocazione da parte dei figli nè l'ubbriachezza dell'imputato, il quale sarebbe stato brillo si ma non ubbriaco.

*Seduta pomeridiana*

Parla l'avv. Polo il quale maestrevolmente dice della scena avvenuta in quella stanza buia ed in quella mente più buia ancora ottenebrata dal vino e dalla pazzia morale.

Dice come l'accusato diventi irragionevole quando gli parlano della famiglia ch'è la sua disperazione; della monomania sua.

Chiude dicendo ai giurati come il loro verdetto sia libero, come possano giurare anche contrariamente alle perizie quando in loro sorga il dubbio, chè è meglio un colpevole libero che un innocente in prigione.

L'egregio avvocato Girardini fa una brillantissima difesa affascinante e per la forma e per il porgere. Più volte gli applausi sono per iscoppiare suscitati dalla calda, direi quasi ispirata, parola. La difesa dell'egregio avvocato sarebbe guastata riproducendola qui monca od a tratti. Diremmo solo come egli maestrevolmente dipinga il vuoto che circondava il Tomasini nella casa sua, la tristezza della sua vita, come egli ammalato venisse maltrattato da coloro che l'esimio difensore crede indegni del nome di figli. L'interesse, dice egli, è la molla secreta dell'animosità dei figli contro il padre, l'interesse è quello che li fa deporre contro un vecchio ammalato, il quale se il verdetto sarà anche per il *minimun* della pena, morrà in carcere. Egli crede che sarebbe immoralità condannare un uomo che più volte picchiato dai figli, una volta reagì.

—

Il P. M. replica dicendo non doversi calcolare come attenuante l'ubbriachezza completa essendo essa contraria ed abituale; dice che egli non cerca la causa del delitto perchè vi sono i delitti per malvagia brutalità che non hanno causa.

Replica l'avv. Girardini dicendo che anche i delitti per brutalità malvagia hanno in essa la causa. Insiste ancora sul contegno degli accusatori e dell'accusato durante il processo.

—

La Corte si ritira per formulare i quesiti.

Dopo breve discussione fra l'egregio avvocato Girardini e il Presidente i quesiti vengono stabiliti in numero di 20.

Alle 17.40 il giurì si ritira.

### Sentenza

Alle 8 1/2 viene letta la sentenza che condanna il Tomasini a 4 anni e 7 mesi. Pare che l'imputato voglia ricorrere in Cassazione.

### PROCESSO PER OMICIDIO

*Seduta antimeridiana*

Presiede Manfroni; giudici Bragadin e Zanutta; P. M. Covazzi; difensore Caisutti.

### Atto d'accusa

Nel 27 maggio 1895 in S. Pietro del Natisone Antonio, Corte, mentre fuori dell'osteria di Giovanni Strazzolini si trovava presso due cavalli l'uno dei quali, poco stante, aveva così condotto in compagnia di Lorenzo Adami e di Giuseppe Del Fabbro, venne accostato da Giovanni Cedron fu Matteo, d'anni 59, contadino nato e residente a Vernassino. Il Cedron voltosi al Corte gli chiese in aria di scherzo se voleva vendere quei due cavalli per lire 5.

Quest'ultimo ch'era alquanto ubbriaco si offese di quella domanda e gli rispose colle parole: *perchè macaco 5 lire?* Il Cedron lo sfidò a ripetere la parola *macaco*, ed avendola il Corte ripetuta, il primo con un pugno lo colpì al capo facendolo stramazzare a terra battendosi l'occipite. Trasportato all'Ospitale dopo 8 giorni moriva.

La perizia medica assodò che la morte del Corte fu prodotta dalla frattura del cranio, riportata per effetto della caduta a terra in concorso coll'abito alcoolismo.

L'imputato, confesso sostanzialmente della percossa al Corte, vorrebbe, però, averlo colpito al collo e non alla testa, ma è provato il contrario dalle deposizioni di Gio. Battista De Vora, Guido Strazzolini, Giovanni Comazi e Michele Venturini, tutti i quali trovaronsi presenti al fatto.

L'imputato Cedron fu condannato una volta per questua e le informazioni sul suo conto non sono favorevoli. In conseguenza Giovanni Cedron viene accusato di avere nel 27 maggio 1895 in S. Pietro al Natisone con atto diretto a commettere una lesione ma senza il fine di uccidere, inferto a Antonio Corte, ubbriaco, un pugno al capo che lo fece cadere a terra riportando una frattura del cranio, la quale in concorso di altre cause, cioè dell'abito alcoolismo preesistente e della sopraggiunta pneumonite determinò la morte avvenuta nel giorno 5 giugno.

### In Tribunale

*Udienza del giorno 26 novembre 1895*

Puppino Vito fu Antonio di Remanzacco imputato di oltraggi al consigliere comunale Puppin Gio. Batta perchè nella seduta del 13 settembre p. p. in consiglio deliberarono di suonare le campane il di 20 fu condannato a L. 250 di multa.

— Bellina Giacomo di Francesco di Venzone, per furto venne condannato a giorni quattro di reclusione.

*Udienza del 27*

— Indri Maria di Ragogna per furto venne condannata a giorni 45 di reclusione.

— Castagnaris Giuseppe di Fornalis per truffa venne condannato a giorni quindici di reclusione e lire 110 di multa.

## Telegrammi

### La questione d'Oriente
### Nuovi timori a Trebisonda

**Costantinopoli 27.** — Nuovi timori regnano a Trebisonda, in seguito alla partenza delle navi russe e all'attitudine minacciosa dei mussulmani.

I consoli chiesero al governo guarentigie per la sicurezza dei connazionali e dei cristiani. Identica domanda fu fatta dagli ambasciatori a Costantinopoli.

Dicesi che Sana, capitale dell'Yemen, siasi sottomessa agli arabi o sia stata presa da questi d'assalto. Gli arabi ne avrebbero uccisa la guarnigione.

Questa notizia non è però finora confermata. Nuovi arresti si sono operati qui di armeni e di turchi.

Il completo accordo continua a regnare tra gli ambasciatori circa le obbiezioni sollevate dalla Porta contro l'invio dei secondi stazionari. Credesi che i gabinetti sieno pure d'accordo di mantenere la loro domanda in proposito, perchè non solo i trattati impongono alla Porta di emanare i firmani di passaggio ai secondi stazionari, ma trattasi benanco del prestigio delle potenze.

### La tragica esplosione di cartuccie a Palma
#### Sessantadue cadaveri

**Madrid, 27.** Ulteriori notizie giunte da Palma *(isole Baleari)* sull'esplosione della fabbrica di cartuccie recano che finora estratti 62 cadaveri di cui 32 donne, tutti orribilmente deformati. Tra i feriti, parecchi sono morti all'Ospedale.

Dicesi che l'esplosione fu causata da un operaio licenziato. La voce merita però conferma.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 novembre 1895

| | 27 nov. | 28 nov. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 0/0 contanti ex coupons | 92 70 | 92.70 |
| » fine mese id | 92.90 | 92 80 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0 | 95 — | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 298 — | 298.— |
| » Italiane 3 0/0 | 284.— | 284.— |
| Fondiaria d' Italia 4 0/0 | 491.— | 490 — |
| » » » 4 1/2 | 495 — | 495 — |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 400 — | 40[illegible] |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460 — |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 509.— | 509 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 765.— | 764.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120. - | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1250.— | 125[illegible].— |
| » Veneto | 285.— | 285.— |
| Società Tramvia di Udine | 70. – | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 648.— | 665. — |
| » » Mediterranee | 484.— | 4[illegible]4.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 107 15 | 107.20 |
| Germania » | 132 — | 132.— |
| Londra | 27.05 | 27.07 |
| Austria - Banconote | 2.23.25 | 23 — |
| Corone in oro | 1.07— | 107— |
| Napoleoni | 21.38 | 21.40 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 86.30 | 86.25 |
| d Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

SI VENDONO

# IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

**LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESCICA e dell'URETRA,**

# TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

**Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime**

## *Concessionari (vedi in calce) e Depositari Principali all'Estero*

**BRASILE**
S. PAOLO: Bonini, Bassoi e Aita; Drogaria Silveira - RIO JANEIRO: Amedeo Gonella - VITTORIA: Pisoni e C. - RIO GRANDE DO SUL: Frisoni, Cademartori e C. - PARÀ: F. Charmont e C. - SOROCABA: Pharmacia Rosa, ecc.

**CHILI'**
SANTIAGO: Cariola Hermanos - VALPARAISO: Cariola Hermanos; Daube e C.; Griffiths e C.; Hochstetter e C.; Guillermo Riegel; José Casella; Nuñes Huos; Miguel Berisso; Juan Martindz; Elias Mesa; Emilio Eisele, ecc., ecc.

**ARGENTINA**
BUENOS AYRES: Monaco y Garofalo; De Marchi Parodi e C. - LA PLATA: Pablo Bandim; Berri Hermanos; V. Caccio; Blas Cantoni; J. B. Bolano - ROSARIO DI SANTA FÈ: De Marchi. Parodi e C. - CHASCOMUS: T. Vasquez, ecc.

**URAGUAI**
MONTEVIDEO: Beisso y Surraco; C. Gomez; J. Arechavaleta; Bengoa Hermanos; Colombo y Ferrua; Pablo Anorca; De Marchi, Parodi e C. - SAN JOSÈ: J. Bove; E. Pallas; C. Supparo - PAISANDÙ: A. Pereira; E. Barreira, ecc., ecc.

**PARAGUAI**
ASUNCION: Leon Boussiron; Ernesto Gruhn; Fernandez Primo; Francisco Guams - CONCEPTION: Aguero Hermanos; Eezquiel Cardus; Luis Sierra e C. - SAN ESTANISLAO: Berga Hermanos; Gil Nogues e C., ecc., ecc.

**HONDURAS**
TEGUCIGALPA: Agurcia y Soto; Castillo y Hijos; Cuellar y Petrona; Fortin y Bonilla - CEDROS: Padilla y Hermanos; Miguel Vega - CHOLUTECA: M. Henriquez; Ramirez y Medina - COMAYAGUA: Castillo y C., ecc., ecc.

**COLOMBIA**
PANAMÀ: J. J. Casis; Manuel Coroalles; Carlos Cravey; Dusterran y Hijo; V. Espinosa y C.; A. Gomez y C. - COLON: Pio Emiliani - BOGOTA: Luis de Aleman; Alaya y Hijos; Biester y C.; Buendia y Herrera, ecc., ecc.

**VENEZUELA**
MARACAIBO: M. Dagnino y C.; Adolfo Cohen; Cook y Hijos - CARACAS: Eduard Albrand; Alcantara y C.; Alteada; Revenga y C.; Alvarez De Lugo y C. - PUERTO CABELLA: M. Garcos y C.; H. Suels; J. Mata; J. Villaloba, ecc., ecc.

**PERU'**
LIMA: Serra y Barbera; Miguel Botto; Manoel Alzamora; Matias Bellido; Augusto Buggiano; J. Bustamante; Honorio Danila; Velasquez Flores; W. Marchan; Martin Ruiz - CALLAO: M. Solimano y C.; Serra y Barbera, ecc.

**ECUADOR**
QUITO: Perez, Quinones y C.; Rubianes y C. - GUAYAQUIL: Betancourt y C.; Manuel Baluarte; Miguel Campodonico; Bunge y C.; Karl Koppel; Kruger y C.; Madinya y C. - ESMERALDAS: Manuel Calderon; Prias y C., ecc., ecc.

**BOLIVIA**
LA PAZ: Castaqué y C.; Brieger y Bogler; Karl Brochmann; E. Gibson; Chinel y C.; Gonzales Flor y C.; Farfan y C.; G. Forti; Gerdes y C. - ORURO: Buchard y C.; Campbell y C.; Farfan y C. - TARIJA: José Jonnashon, ecc., ecc.

**GUATEMALA**
GUATEMALA: Ant. Novi; Lanquetin y Argueta; Rafael Avila; Aguirre y C.; Vasconcelas y Silva - TOTONICAPAU: Sanchez y Uruela - QUEZALTENANGO: J. M. Galvez; J. Pacheco - AMATITLAN: Lorenzo Alvarez; A. Duran, ecc.

**SALVADOR**
SONSONATE: Salvador Tregueros - SAN SALVADOR: J. Revelo y C.; Rafael Zaldivaz - SAN MIGUEL; E. Moreno y C.; Leon Zelaya y H. - SANTA ANA: Martino y Argueta; D. José M. Vides - ANACHAPAN: Duran Onofre, ecc., ecc.

**NICARAGUA**
MANAGUA: B. Marin; M. Velasquez - LEON: David Argüello; Julio Castro - GRANADA: A. Pasos; Juan José Martinez - CHINANDEGA: Farmacia Manuel Navarro y C. - MASAJA: Cardoze y Hermano; C. Chamorro, ecc., ecc.

**ANTILLE**
SAN JUAN: Sucesores de Blanco; Caledorico Blanco e C.; Fidel Guillermetz - PONCE: José Ferrer; Valle e Cancio; Franco Gial e Texidor; Ramon R. Godea - MAYAGUEZ: Guillermo Milet; C. S. Monagas; Federico Basora, ecc.

**COSTA RICA**
SAN JOSÈ: M. C. Keith; Esquivel e C; Artuno y C.; Trejors y C.; Herman y Telodon - CARTAGO: L. F. Pinto; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rojas - HEREDIA: Flores y Morales; F. J. Moja; J. M. Zamora; Trejos Hermanos, ecc.

**MEXICO**
MEXICO: Carlos Felix; T. Labadie; A. Nargas e C.; Ulheim e C.; Drogueria Universal; Juan Repetto - GUAYMAS: Mancini y C. - VERA CRUZ: G. Muller Suc. - TAMPICO: Filipe Gonzales - MAZATLAN: A. Cannobbio; Koerdel, ecc.

**STATI UNITI**
NEW-YORK: Giacomo Ceribelli; J. Persononi, 412 West Broadway; Agenz. del *Progresso*, 2-4 Centre Street - SAN FRANCISCO: Granucci Brothers 514-516 Front Street. — Depositi in tutte le altre principali Città del Nord America.

**INGHILTERRA**
LONDON: Bertelli's Catramin Company; William Edwards & Son; Barclay & Sons Ltd - LIVERPOOL: Evans Sons & Co - EDINBURGH: Duncan Flockhart & Co - BIRKENHEAD: James Tomas Cragg - YORK: Raimes & Co, ecc., ecc.

**SPAGNA**
MADRID: Gajoso y Moreno; D. M. Caldeiro - BARCELLONA: Società Farmac. Spagnuola; D. S. Alsina; Vidal y Ribas; Vicente Ferrer e C.; D. F. Aguilar; L. Gaza; J. Uriach y C.; G. Formiguera e C. - GRANADA: Ortiz Pujazon, ecc., ecc.

**RUMANIA**
BUCAREST: Concessionario Generale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Cazzavillan, Editore del Giornale *L'Universul*, Strada Brezoianu, Bucarest - BRAILA: Farmacia Fabini; Veuve Ecathérine, ecc., ecc.

**SVIZZERA**
GINEVRA: Burkel Freres; Pictet; Uhlmann-Eyraud - LUCERNA: D. Boeglin; F. Brunck - BERNA: Carl Haaf - BELLINZONA: Farmacia Venzi; L. Vantussi; G. Bunioli - LUGANO: L. Roveri; Enrico Andina; Enrico Lucchini, ecc.

**RUSSIA**
PIETROBURGO: Societé pharmacéutique commerc. Russe - ODESSA: Gaetano Romeo 17 Rue Pouchkino - MOSCA: H. Anderson; Bergmann Frères; R. Keller e C. - VARSAVIA: M. Barez; Karol Biehler; Juan Ekerkunst, ecc., ecc.

**GERMANIA**
BERLINO: De Launay; J. Lehmann - AMBURGO: G. F. Mulex; A. Guarisco; Goldenbaum e Langschwadt; Adolf Steiner - COLONIA: Arturo Vranchen; Edgard Pick - NORIMBERGA: Zahn e C. - BADEN-BADEN: D.r O. Rossler, ecc.

**TURCHIA**
COSTANTINOPOLI: Giuseppe Borghini, Via Camundo 12; Giorgio Fleri, Via Haratei 10; Vincent Kassapian; D. M. Mosiki, 24 Rue Yeni-Djami; F. B. Scherrer - SMIRNE: Romanidy Emanuel; Jcard André Maggiar Frères, ecc.

**EGITTO**
CAIRO: Papadaki e C.; Mandosia Frères; F. Montini; Ulisse Riva; N. Joanovich; Abd-el-Hamis e Bocti; A. Cubelich; J. Rassam; J. Belinski - ALESSANDRIA: G. Belleli; B. Fischer e C.; Carlevaris G. C.; British Dispensary, ecc.

**GRECIA**
ATENE: J. Giannone e Comp.; G. Gouglielmos e C.; E. Karamanoff e V. Coccota; Stavridès Leonida; Th. Ph. Xenachis; Monti Luciano CORFÙ: Desilla Frères; Aschenbach B.; S. Cornofio - LARNACA: F.lli Belli; Mastinelli, ecc.

**AUSTRIA**
VIENNA: G. R. Fritz; Sigmund Mittelbach; Faog. Reitler - KRONSTADT: Ferdinand Jekelius - SPALATO: G. B. Dalle Feste - TRIESTE: J. Serravallo - TRENTO: A. Giupponi - BUDAPEST: Aiguer e C.; Drach e C., ecc., ecc.

**INDIA**
BOMBAY: Jehangir B. Karani and Company Limited; L. G. Inzoli; Henry Ballantine and Sons - CALCUTTA: C. Lazarus and Company; E. Sibaldi; Tamrez and Company - DELHI: A. Barakat and Company - BENARES: Chowdry e C.

**AUSTRALIA**
MELBOURNE: R. Dickins and Co.; A. Ansaldo; Dixon and Co.; Duerdin and Sainsbury; Harry, Dix and Co. - SYDNEY: Elliot Brothers Limited - PORT ADELAIDE: P. Falk and Company; John Acraman and Co.; Harrold Brothers, ecc.

**NON LASCIATEVI INGANNARE** Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali, intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

**PREZZI:** Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. **2.50** più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. **9.50.** — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. **1.** — Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C., Chimici — Via Paolo Frisi N. 26 - MILANO. — *Concessionari esclusivi:* Per *l'Inghilterra e Colonie inglesi:* **Bertelli's Catramin Company** di Londra. — Per il *Brasile:* signor **Francesco Frisoni** di Genova. — Per il *Chilì:* signori **Cariola Hermanos**, Genova, Santiago e Valparaiso. — Per il *Messico, Antille* ed altri Stati del Centro e Sud America, signori **Molfino, Penny e C.** di Genova. — Per la *Rumania:* signor **L. Cazzavillan** di Bucarest. — SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

*A. Bertelli e C.*

V. Turati inc.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti